



**UNIONE DI COMUNI LOMBARDA
TERRE DEI MALASPINA**

Provincia di Pavia

**PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
PIAO**

Triennio 2026-2028

SOMMARIO

Premessa, pag. 3

Sezione 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Scheda anagrafica dell'Amministrazione, pag. 4

Sezione 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Valore pubblico, Performance e Anticorruzione, pag. 4

Rischi corruttivi e trasparenza, pag. 6

Sezione 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Organizzazione e capitale umano pag. 7

Struttura organizzativa, pag. 7

Organizzazione del lavoro agile, pag. 8

Organizzazione delle azioni positive, pag. 8

Piano triennale dei fabbisogni di personale, pag. 9

Sezione 4 MONITORAGGIO

Monitoraggio, pag. 9

Allegati pag. 9

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO è stato introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.08.2021, n. 113, con l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

A tal fine entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe, gli Enti Locali adottano il Piano integrato di attività e organizzazione nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, il PIAO assorbe gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-*bis* (Piano delle azioni concrete) e 60-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio)¹;

¹Tale adempimento non si applica più agli enti locali, ai sensi del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, che ha disposto con l'art. 57, comma 2, lettera e), che a decorrere dall'anno 2020, alle Regioni, agli Enti Locali e ai loro organismi ed enti strumentali cessano di applicarsi una serie di disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi, tra cui, come indicato alla lett. e), l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);

d) articolo 1, commi 5, lettera a), e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);

e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);

f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Sempre ai sensi del citato D.P.R., è soppresso il terzo periodo dell'articolo 169, comma 3-bis, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, mentre il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del citato D.L. n. 80/2021, inoltre, è stato adottato il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132, con il quale sono stati definiti i contenuti del Piano integrato di attività e organizzazione, e la struttura e le modalità redazionali, secondo lo schema allegato al Decreto medesimo.

Infine, il Decreto ha disposto, all'art. 11, che negli enti locali il Piano è approvato dalla Giunta.

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità, e la conseguente frammentazione, degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa, e di creare un piano unico di *governance*. In quest'ottica, il presente PIAO rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione dell'Ente.

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA (Provincia di Pavia)

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE
SEZIONE 1: SCHEDE ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	Denominazione: UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA Indirizzo: VIA ROMA 45 – PONTE NIZZA Codice fiscale / Partita IVA: 95035010180 / 02644100188 Presidente: CRISTIANO BIANCHI Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 6 (+ 1 a tempo determinato art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 992 Telefono: 038359131 Sito internet: https://www.unioneterremalaspina.it/ E-mail: info@unioneterremalaspina.it PEC: unioneterremalaspina@legalpec.it

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA (Provincia di Pavia)

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE Responsabile: Daniele Bellomo	CONTENUTI Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance è definito nei seguenti strumenti, recanti gli obiettivi strategici, operativi e gestionali, gli indicatori e i target attesi: <ul style="list-style-type: none">- Linee programmatiche di mandato (art. 46 del D.lgs. 267/2000);- Documento Unico di Programmazione – DUP (art. 170 del D.lgs. 267/2000);- Piano Esecutivo di Gestione – PEG (art. 169 del D.lgs. 267/2000);- Relazione sulla performance (art. 10 del D.lgs. 150/2009).
	Inoltre la sottosezione anticorruzione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2.1. Valore pubblico	No per amministrazioni con meno di 50 dipendenti
2.2. Performance Responsabile: Daniele Bellomo	In Allegato 1 sono riportati gli obiettivi connessi sia alla performance organizzativa di ente che quella delle aree e/o individuali, in linea con quanto previsto dal vigente sistema di misurazione e valutazione approvato dall'Unione. All'interno degli obiettivi, oltre agli obiettivi specifici di ciascun Servizio, sono stati inseriti tra gli obiettivi comuni a tutti i dipendenti quelli relativi alla formazione e alle misure di prevenzione alla corruzione, come previsto nelle altre sezioni del PIAO (piano della formazione e PTPCT).
2.3. Rischi corruttivi e trasparenza Responsabile: Segretario comunale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o altro funzionario puntualmente individuato	<p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In Allegato 3 sono riportati gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013.</p> <p>Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – Aggiornamento 2026-2028 è parte integrante e sostanziale del presente atto.</p> <p>Il Piano è stato predisposto in coerenza con gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione, come definiti nelle relazioni di inizio mandato dei Comuni aderenti all'Unione.</p> <p>Nelle relative sezioni sono riportate le <u>mappature dei processi</u> dell'Ente. L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi. Secondo il PNA 2019, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). La mappatura dei processi si articola in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione; 2. descrizione; 3. rappresentazione. <p>L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento</p>
	<p>nella successiva fase. Secondo l'ANAC, i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio. Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dell'amministrazione. Secondo gli indirizzi del PNA 2019, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche:</p>

	<p>annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, un report limitatamente alle seguenti aree di rischio: autorizzazione/concessione, Contratti pubblici, Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, Concorsi e prove selettive.</p> <p style="text-align: center;">MONITORAGGIO TRASPARENZA</p> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i cui compiti principali sono quelli di controllare l'attuazione e l'aggiornamento degli obiettivi di trasparenza, riferisce annualmente agli organi di indirizzo politico ed al Nucleo di valutazione anche su eventuali inadempimenti e ritardi.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, attraverso le verifiche annuali in conformità alle indicazioni dell'ANAC.</p> <p>Ai fini del monitoraggio, i Responsabili di Area forniscono annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, attestazione in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti.</p>
--	--

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA (Provincia di Pavia)	
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE
<p>SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO Responsabile: Daniele Bellomo</p>	<p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) organigramma; 2) livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e modello di rappresentazione dei profili di ruolo; 3) ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio; 4) altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.
<p>3.1. Struttura organizzativa</p>	<p>La struttura organizzativa del Comune si articola in "Servizi". La struttura si articola nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area Demografica e Polizia Locale - Area Contabile - Area Tributi e Sociale - Area Tecnica e Urbanistica <p>Al vertice della struttura si trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Segretario comunale, che svolge funzioni di collaborazione e consulenza all'interno dell'amministrazione, in stretto collegamento con il Presidente e con la Giunta dell'Unione, al fine di assicurare la correttezza dell'attività amministrativa dell'ente sotto il profilo della conformità all'ordinamento giuridico. In particolare:
	<ol style="list-style-type: none"> a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività; b) svolge compiti di collaborazione e funzioni di consulenza giuridico/amministrativa nei confronti degli organi di governo dell'Ente e delle strutture organizzative, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto comunale ed ai regolamenti; c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni

3.2. Organizzazione del lavoro agile	<p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In Allegato 4 sono indicati, in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).</p> <p>In particolare si rilevano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali); 2) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance; 3) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, <i>customer/user satisfaction</i> per servizi campione).
3.3. Organizzazione delle azioni positive	<p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>In Allegato 5 sono indicati, piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne” e che favoriscano il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche).</p> <p>In particolare l’organizzazione del lavoro viene progettata e strutturata con modalità che favoriscano per entrambi i generi la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita, cercando di dare attuazione alle previsioni normative e contrattuali che, compatibilmente con l’organizzazione degli uffici e del lavoro, introducano opzioni di flessibilità nell’orario a favore di quei lavoratori/lavoratrici con compiti di cura familiare</p>
3.4. Piano triennale dei fabbisogni di personale	<p style="text-align: center;">CONTENUTI</p> <p>Il Piano triennale dei fabbisogni di personale in Allegato 2 indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dimissioni di servizi, attività o funzioni; 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate; 4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale; 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA (Provincia di Pavia)	
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE
SEZIONE 4: MONITORAGGIO	NO per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DEI MALASPINA (Provincia di Pavia)

ALLEGATI	DESCRIZIONE
	<p style="text-align: center;">Piano della performance</p> <p>Le schede del piano della performance relativo a quanto previsto dal vigente sistema di misurazione e valutazione approvato dall'Unione sono riportate in allegato al presente Piano quale Allegato 1</p> <p style="text-align: center;">Piano triennale dei fabbisogni di personale</p> <p>Il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2026-2028 allegato al presente Piano quale Allegato 2 tenendo conto che verranno aggiornati i limiti assunzionali in relazione al</p>

triennio a cui si riferisce, e che, nelle more dell'adozione del suddetto atto, si farà riferimento all'annualità 2026 del fabbisogno 2025 – 2027.

Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza

Il Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2026-2028 già allegato al Piano aggiornato a gennaio 2026 quale **Allegato 3** e costituisce aggiornamento del precedente PTPCT in quanto, non essendosi verificati evenienze corruttive e sostanziali modifiche organizzative, non è stato opportuno procedere ad una profonda revisione del documento.

Piano organizzativo del lavoro agile

Il Piano organizzativo del lavoro agile previsto dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020 n.77, relativo al triennio 2026/2028 allegato al presente Piano quale **Allegato 4**.

Piano delle azioni positive

Il piano delle azioni positive previsto dall'art. 48 del D.lgs. 198/2006 relativo al triennio 2026/2028 allegato al presente Piano quale **Allegato 5**.

Piano della formazione del personale

Il Piano della formazione del personale, allegato al presente Piano quale **Allegato 6** in coerenza con la direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 16 gennaio 2025, evidenzia che nel PDO, allo scopo di assicurare integrazione tra le sezioni che compongono il PIAO, sono stati inseriti obiettivi di formazione per tutti i dipendenti.